

Prestigioso riconoscimento internazionale per i ricercatori del laboratorio di Fluidodinamica dell'ateneo friulano.

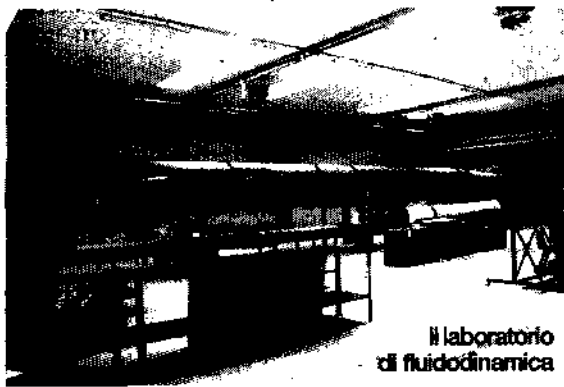
Udine porta in Italia il premio "Robert Knapp"

L'associazione americana leader per la ricerca scientifica e tecnologica premia i ricercatori udinesi. È andato infatti a Marina Campolo e Andrea Cremese, entrambi laureati e specializzati in Fluidodinamica, sotto la guida del professor Alfredo Soldati il prestigioso riconoscimento internazionale "Robert Knapp Award".

Un successo importante che riconosce la validità degli sforzi e delle ricerche che si sono susseguite a Udine, e premia anche l'eccellenza dell'alta formazione dei laureati dell'ateneo. L'oggetto delle ricerche analizza teoria del controllo, dinamica dei fluidi e soluzione delle equazioni non-lineari su supercalcolatori, consentendo di ottimizzare la combustione e l'abbattimento di emissioni inquinanti.

Il premio, attribuito per la prima volta a un gruppo italiano, è stato consegnato ai ricercatori udinesi

martedì 31 luglio a San Diego, in California, ed è assegnato dalla Fluids Engine-



Il laboratorio di fluidodinamica

ering Division (Fed) dell'American Society of Mechanical Engineers (Asme), che conta 120 mila membri in tutto il mondo, organizza oltre 30 conferenze annuali e gestisce una larga parte delle riviste scientifiche nell'area dell'ingegneria meccanica.

Il riconoscimento è stato assegnato al lavoro realizzato da Campolo e Cremese, dopo che il professor Soldati l'aveva presentato nell'annuale conferenza Asme-Fed 2006 a Miami, qui la validità della ricerca svolta aveva fatto immediatamen-

te decretare il lavoro italiano come migliore, tra gli oltre 1.500 sottoposti all'Asme-Fed nel 2006. "Si tratta di un riconoscimento - ha precisato Soldati, direttore del laboratorio di Fluidodinamica dell'ateneo di Udine - che rende onore ad anni di duro lavoro. Dagli anni cinquanta a oggi la Fed ha assegnato circa 150 premi. Questa è la

prima volta che il riconoscimento viene attribuito a un gruppo che opera in Italia. Sono orgoglioso che il premio arrivi proprio a Udine e riconosca un'attività di assoluto spessore internazionale portata. Il merito del lavoro è di tutto il laboratorio".

Il titolo del lavoro presentato all'Asme da Campolo, Cremese e Soldati è Strategies for dispersion control by pulsed injection: particle dispersion by jet in crossflow. Nel lavoro si utilizzano tecniche di supercalcolo per dimostrare la

validità di un metodo per il controllo della dispersione di specie chimiche in getti.

Si tratta di un metodo per controllare l'iniezione di spray e in grado di migliorarne la dispersione al fine di ottimizzare processi di controllo emissioni, di combustione e di abbattimento inquinanti. Questa metodologia, quindi, può essere applicata trasversalmente per tutte le applicazioni che richiedono un'ottimizzazione di fenomeni di mescolamento come iniezione di spray combustibile, sistemi di raffreddamento e di abbattimento inquinanti, come, ad esempio, la riduzione ossidi di azoto (Nox).

Il plauso internazionale, ottenuto da Marina Campolo, che prosegue la sua attività presso l'ateneo; da Andrea Cremese, attualmente impiegato in una società di consulenza tecnica di Londra e Alfredo Soldati, direttore del Laboratorio di fluidodinamica dell'Ateneo udinese, premia anche l'incredibile crescita del dipartimento in termini di professionalità e competitività.